
Il dibattito**«Storie
maledette»
incontro
con la Leosini**

Mercoledì 26 maggio, a partire dalle 11, nell'aula magna dell'Università Suor Orsola Benincasa, corso Vittorio Emanuele, la giornalista Rai Franca Leosini, autrice e conduttrice delle trasmissioni televisive «Storie maledette» e «Ombre sul giallo», svolgerà una lezione magistrale dal titolo **Raccontare la società attraverso il crimine. «Il delitto di sangue - spiega la giornalista - è assolutamente trasversale sul piano sociale. Eppure è altrettanto evidente quanto la mentalità di un territorio vi incida. Il delitto Gucci è emblematico di una realtà florida come quella di Milano: ci racconta le motivazioni dei quartieri alti. Il delitto della "piccola martire del casolare", a San Severo di Puglia, è invece emblematico di una mentalità del Sud».** La lezione di Franca Leosini sarà preceduta dagli indirizzi di saluto del Rettore dell'Università, Francesco De Sanctis, e del preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Lucio d'Alessandro. Prenderanno parte all'incontro gli studenti della Facoltà di scienze della formazione, del corso di laurea in Scienze della Comunicazione, e gli allievi dei Master in giornalismo.

L'APPUNTAMENTO**Data:** mercoledì 26 maggio**Ore:** 11**Luogo:** Suor Orsola

La giornalista Franca Leosini
all'Università di Suor Orsola

CULTURA**I delitti raccontano l'Italia
Franca Leosini al Suor Orsola**

Napoli - Aula Magna dell'Università Suor Orsola Benincasa corso Vittorio Emanuele 292, ore 11. Incontro con Franca Leosini, giornalista Rai, autrice e conduttrice delle trasmissioni televisive "Storie maledette" e "Ombre sul giallo".

La Leosini svolgerà una lezione magistrale dal titolo "Raccontare la società attraverso il crimine". La lezione di Franca Leosini sarà preceduta dagli indirizzi di saluto del rettore dell'università Suor Orsola Benincasa, Francesco De Sanctis, e del preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Lucio d'Alessandro. Prenderanno parte all'incontro gli studenti della facoltà di Scienze della Formazione, del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione, e gli allievi dei Master in Giornalismo e in Scienze criminologiche, investigative e politiche della sicurezza.

Suor Orsola Benincasa**Leosini, la lady in giallo
incontra i futuri cronisti**

La
giornalista
Franca
Leosini
incontra gli
studenti
del Suor
Orsola

«L'identità del paese è un indizio custodito tra le pieghe di un assassinio, scie di sangue che svelano le incrinature della società, tracce che parlano di noi, strette nei margini di una mentalità, radicate tra le inclinazioni di un territorio». La giornalista Franca Leosini, raffinata "signora in giallo" della Rai, incrocia oggi gli studenti del Suor Orsola Benincasa, protagonista dell'appuntamento "I delitti raccontano l'Italia" (alle 11, aula magna, corso Vittorio Emanuele 292). «Una chiacchierata — precisa l'autrice e conduttrice di "Storie maledette" — non una lezione, un termine che allontana. Io, al contrario, scendo dalle cattedre. Illustrerò come l'indagine di un omicidio suggerisca una lettura lucida della realtà». Prospettive dissimili tra nord e sud «il delitto passionale non è una prerogativa del meridione». Eppure a Napoli, scattò l'occasione con "Telefono Giallo" accanto a Corrado Augias, «iniziai dal caso della morte della giornalista del Mattino Anna Grimaldi». Ricorda il colloquio con la moglie di Raffaele Cutolo... «Immacolata, una donna fortissima, coraggiosa, innamorata, le concessi il permesso di incontrarmi. Le domandai come avrebbe spiegato ad un figlio le ragioni di un padre così compromesso, rispose: "mio marito ha molto sbagliato e molto pagato, si è pentito intimamente ma non si è mai venduto, preferisce affrontare la galera con dignità piuttosto che divulgare segreti e indicare colpevoli"». Nella platea, all'università, ragazzi che sognano un futuro da cronisti: «Consiglierei di studiare e lavorare con tenacia, apprezzo i corsi che forniscono gli strumenti tecnici, ma il percorso comincia soprattutto dalla strada, restiamo gente da marciapiede che impara, lottando con umiltà». A settembre su Rai Tre riparte "Storie maledette", alle spalle ottanta puntate, «strutture narrative, oltre la semplice intervista, sfumature umane, giudiziarie, psicologiche che ricostruisco nel dettaglio, vicende che mi attraversano». Talvolta metabolizzarle richiede sacrifici notevoli, «quando mi congedai da Mary Patrizio, madre che ammazzò il figlio di 5 mesi durante il bagnetto, piansi per un quarto d'ora, la testa accasciata sulla scrivania, la forza e la capacità di attivare difese mentali per congelare le emozioni».

(adele brunetti)

